

**RELAZIONE DEL COLLEGIO
DEI SINDACI
AL BILANCIO CONSUNTIVO
2018**

Handwritten signatures and initials:
A large stylized signature, possibly "EM".
Below it, the year "2017".
To the right, a vertical line or signature element.
At the bottom, the initials "CS".

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2018

Il Bilancio consuntivo per l'esercizio 2018 della Cassa Nazionale del Notariato è redatto sulla base delle disposizioni del Codice Civile, in quanto applicabili e idonee ad una rappresentazione veritiera e corretta della realtà gestionale dell'Ente.

Il Bilancio si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, della Nota integrativa e del Rendiconto finanziario (obbligatorio per la normativa civilistica dal 2016); inoltre, come peraltro previsto dal Codice Civile (art. 2428), il bilancio è corredato dalla "Relazione sulla gestione" che offre ulteriori informazioni riguardanti più nel dettaglio la gestione dell'Ente.

Il Collegio segnala che lo schema di Stato Patrimoniale risulta allineato alle più puntuali e stringenti indicazioni del Codice Civile integrato dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139. Più precisamente, rispetto agli esercizi precedenti, dall'anno 2016 sono stati portati in diminuzione dell'attivo patrimoniale tutti i Fondi rischi ed oneri e i Fondi ammortamento che per loro natura costituiscono una rettifica di valore dell'attività a cui si riferiscono.

Il conto economico è esposto sia in forma scalare che a sezioni divise e contrapposte: in particolare nel prospetto in forma scalare, commentato in nota integrativa, i costi e i ricavi, riclassificati per natura, sono riportati in "Aree Gestionali".

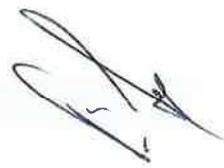
In particolare l'analisi delle voci del conto economico, che riepiloga i ricavi realizzati nel corso della gestione e i costi sostenuti, porta alla determinazione di tre aree gestionali:

1. l'area della "*Gestione Corrente*" nella quale affluiscono i contributi notarili e i costi sostenuti per prestazioni correnti; in particolare i conti classificati nell'ambito della "Gestione Corrente" sono stati suddivisi tra oneri per "Prestazioni correnti previdenziali" (pensioni e integrazioni) e oneri per "Prestazioni correnti assistenziali" (sussidi, assegni di profitto, sussidi impianto studio, contributi affitti Consigli notarili e polizza sanitaria), al fine di dare più chiara evidenza al saldo della "Gestione corrente previdenziale", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'art. 24 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214;
2. l'area della "*Gestione Maternità*";
3. l'area della "*Gestione Patrimoniale*" che comprende i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare e mobiliare rappresentando la redditività degli elementi patrimoniali; grava su tale gestione l'onere per le indennità di cessazione.

Le rimanenti voci vengono suddivise in due categorie:

- Altri ricavi;
- Altri costi.







I valori iscritti sono confrontati con le analoghe voci riferite all'anno precedente.

Il Collegio segnala inoltre che l'Ente, già dal 2016, ha recepito le novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 in merito all'eliminazione della sezione straordinaria dal conto economico.

Sono allegati al Bilancio per l'esercizio 2018 i documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

Dall'esame del bilancio consuntivo 2018 emerge un avanzo economico a fine esercizio di € 19.871.467, dato dalla differenza tra i ricavi conseguiti, pari ad € 350.105.821 ed i costi complessivamente sostenuti pari ad € 330.234.354. Tale ammontare dell'avanzo economico rappresenta l'apporto gestionale al patrimonio dell'Ente che si quantifica, a fine esercizio, in 1,454 miliardi di euro.

In base ai risultati delle singole aree gestionali e delle due menzionate categorie residuali si evince che, complessivamente, sia i ricavi che i costi hanno subito un decremento rispetto all'esercizio passato, rispettivamente del 4,32% e del 3,84%.

Si procede all'analisi del documento contabile e delle relative risultanze.

1. L'area della gestione corrente

I contributi correnti previdenziali a fine 2018 ammontano ad € 294.027.441, con un incremento dell'1,63% rispetto al 2017.

La voce preponderante sul totale delle entrate contributive è costituita dai "Contributi da Archivi Notarili", che rappresentano l'83,62% del totale dei ricavi ed assommano complessivamente ad € 292.773.415, con un incremento rispetto al 2017 dell'1,36%. L'incremento della contribuzione registrato nel 2018, ferme restando le aliquote previdenziali fissate dal 1° gennaio 2014 nella misura del 42% per tutti gli atti ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro, disciplinati dall'articolo 5 del DM 265/12 la cui aliquota è pari al 22%, è dovuto all'aumento effettivo dell'attività della categoria.

La Relazione al Bilancio evidenzia che *"I volumi repertoriali generati dalla professione notarile, dopo un lungo periodo di forte calo e aumenti nominali correlati all'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013), negli esercizi 2015 e 2016 hanno fatto registrare un significativo andamento positivo, con repertori in crescita del 3,66% (2015/2014) e del 9,56% (2016/2015). Tale volume repertoriale, lievemente contratto nel 2017 (-0,71%, 2017/2016), dai dati assunti nel 2018 risulta essere tornato positivo e quantificato in 759,293 milioni di euro per un numero di atti stipulati pari a 3.851.438 (contro un repertorio 2017 di 750,435 milioni di euro, per 3.830.803 atti stipulati) superiori rispettivamente dell'1,18% e dello 0,54%*

rispetto ai valori consuntivi dell'esercizio precedente, con riflesso sulle correlate entrate contributive (+1,36% rispetto al 2017)".

Nel contempo risultano aumentate le spese per prestazioni previdenziali, la cui componente principale è rappresentata dalla voce "Pensioni agli iscritti" e ciò nonostante la concomitante misura del blocco dell'aggiornamento degli importi pensionistici, adottata dall'Organo deliberante (evento già rilevato negli scorsi esercizi). La spesa relativa alle "Pensioni agli iscritti", che costituisce il 99,13% delle prestazioni correnti (e il 62,78% del totale dei costi 2018), è passata da € 205.221.709 del 2017 ad € 207.317.521 del 2018 ed ha pertanto registrato un incremento pari all'1,02%. L'andamento crescente della spesa in esame continua ad essere determinato sia dall'aumento del numero delle pensioni dirette, sia dall'aumento della vita media della popolazione in quiescenza. La tendenza all'aumento della spesa per le pensioni, confermata anche nel 2018, appare tuttavia in rallentamento rispetto agli esercizi pregressi.

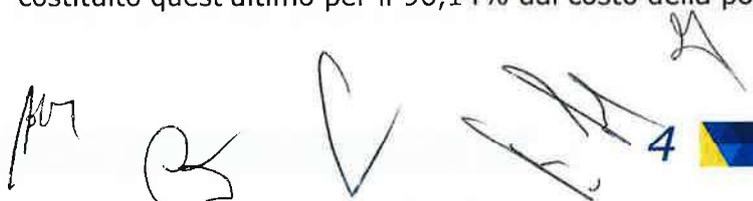
Gli oneri per "Assegni di integrazione" sono iscritti per € 1.053.719 nel 2018 contro € 1.470.754 del 2017. Circa la voce "Assegni di integrazione", il Collegio rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Cassa ad aprile 2018 ha deliberato la media nazionale repertoriale per il 2017 nella misura di 72.230,58 euro (contro 70.722,21 euro dell'esercizio precedente) e di mantenere la massima aliquota prevista dal Regolamento (40% dell'onorario medio nazionale) per il computo degli assegni di integrazione; il massimale integrabile così calcolato è risultato pari ad euro 28.892,23 (contro 28.288,88 dell'esercizio precedente).

Le "Prestazioni correnti" (che costituiscono il 63,33% del totale dei costi) registrano un andamento stabile nel complesso (-0,02%), passando dai costi sostenuti nel 2017, pari ad € 209.184.411, ai costi del 2018 pari ad € 209.136.140.

Il risultato della gestione corrente presenta un saldo positivo di € 84.891.301 rispetto ad € 80.113.898, dell'anno precedente (+5,96%). Tale risultato scaturisce dalla seguente contrapposizione tra ricavi e costi:

GESTIONE CORRENTE AL 31/12/2018	(importi in euro)
Contributi	294.027.441
Prestazioni correnti	- 209.136.140
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE	84.891.301

Al saldo positivo della gestione corrente previdenziale, che si attesta sul valore di € 85.656.201, si contrappone l'onere delle prestazioni correnti assistenziali, pari ad € 764.900, costituito quest'ultimo per il 96,14% dal costo della polizza sanitaria (€ 735.362 nel 2018).




Circa tale voce di spesa il Collegio ne rileva la consistente riduzione rispetto allo scorso esercizio (2.452.953 euro). La relazione che accompagna il bilancio chiarisce che l'onere rilevato nel 2018 per la polizza sanitaria è riportato al netto di un recupero, pari a circa 1,9 milioni di euro, ottenuto in forza della clausola di "Partecipazione agli utili" prevista nell'ambito della polizza in essere con la precedente compagnia di assicurazione Unisalute S.p.A e che, se non si considerasse detto recupero, l'onere della polizza sanitaria ammonterebbe a 2,608 milioni di euro nel 2018, rilevando così un incremento del 6,32% rispetto al 2017 (incremento dovuto anche a due regolazioni di premio contabilizzate nel 2018 per un totale di 194.426 euro).

Dal punto di vista assistenziale il Collegio rileva ancora i costi per "Contributo fitti sedi Consigli Notarili" (€ 24.538) e per "Sussidi straordinari" (€ 5.000); non sono evidenziati altri oneri assistenziali in virtù delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nel 2014 per la sospensione degli "Assegni di profitto" (dall'anno scolastico e accademico 2014/2015) e "Sussidi impianto studio" (con decorrenza iscrizioni a ruolo dal 1° gennaio 2014, che tuttavia sono stati reintrodotti con delibera del 5 luglio 2018).

2. L'area della gestione maternità

La gestione maternità nell'esercizio in esame ha fatto rilevare un saldo positivo di € 172.435 derivante dalla contrapposizione dei ricavi per contributi di maternità, quantificati in € 1.230.750, ai costi per le indennità di maternità erogate nel 2018, pari ad € 1.058.315: il saldo registrato per la gestione in esame nel 2018 risulta pertanto positivo rispetto a quello negativo dell'anno precedente ammontante ad € -9.706, con un incremento in termini assoluti di € 182.141. Tale andamento risente del lieve incremento dei contributi accertati (+2,82%) e delle minori spese sostenute (-12,30%), dovute queste ultime alla diminuzione del numero dei beneficiari (53 nel 2018 contro 64 nel 2017), nonostante l'aumento dell'indennità media erogata (19.968 euro nel 2018 contro 18.855 nel 2017).

In merito alla gestione in esame si prende atto che, come più volte raccomandato da questo Collegio, l'Ente si è determinato a dare attuazione alla normativa vigente in merito alla richiesta del contributo statale previsto dalla stessa (articoli 78 e 83 del decreto legislativo n. 151/2001) che consentirà, certamente, un efficientamento del sistema ed un adeguato finanziamento della maternità.

3. L'area della gestione patrimoniale

La Gestione patrimoniale presenta un saldo negativo di € 14.459.364 a fronte di un risultato positivo di € 25.338.110 dello scorso esercizio (-39.797.474 euro rispetto al 2017); il Collegio rileva che il saldo negativo della gestione patrimoniale del 2018 è stato compensato dalle

disponibilità del "Fondo integrativo previdenziale", procedendo alla contabilizzazione di un ricavo di pari importo.

La Relazione a commento del Conto economico evidenzia come tale risultato sia correlato essenzialmente al consistente decremento dei ricavi netti patrimoniali (quantificati nel loro complesso in 23,567 milioni di euro nel 2018, contro 51,390 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2017) e al contestuale incremento degli oneri per indennità di cessazione (38,027 milioni di euro nel 2018 contro 26,052 milioni di euro nel 2017).

Il Collegio rileva nel particolare che le entrate nette inerenti il patrimonio immobiliare vengono quantificate in 4,411 milioni di euro nel 2018 contro 16,611 milioni di euro del 2017, influenzate queste ultime principalmente dalla componente straordinaria compendiate nella voce "Eccedenze da alienazione immobili" e ciò, in particolare, a seguito del conferimento immobiliare perfezionato a favore del Fondo Flaminia a fine novembre 2017 (eccedenza 10,819 milioni di euro, al netto della voce "Minusvalenze da alienazione immobili").

Gli affitti di immobili hanno generato ricavi nell'esercizio 2018 per complessivi € 9.815.468, contro € 11.256.543 del 2017, con un decremento del 12,80%. La Relazione al Conto economico chiarisce che tale andamento è dovuto essenzialmente ai minor canoni accertati degli stabili oggetto del conferimento immobiliare perfezionato a fine 2017; inoltre nel 2017 veniva contabilizzata un'entrata straordinaria correlata all'ulteriore rinnovo novennale del contratto di locazione relativo all'immobile di Via Baracchini, 10, Milano, destinato ad uso alberghiero. La relazione che accompagna il bilancio evidenzia comunque che nel 2018 si è verificato un aumento della velocità di incasso dei crediti; infatti, le riscossioni in conto competenza dei crediti per affitti, effettuate cioè nello stesso anno di creazione del credito stesso, sono passate dall'93,97% del 2017 al 95,45% del 2018.

Va evidenziato che il patrimonio immobiliare dell'Ente, al lordo del "Fondo Ammortamento" e del "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" e al netto della Sede della Cassa di Via Flaminia 160, bene strumentale di 10.649.451 euro (valore comprensivo del terreno di pertinenza), non ha subito variazioni ed è quantificato in € 241.539.683.

La Relazione a commento del Conto economico evidenzia che il rendimento lordo prodotto dagli affitti di immobili, rispetto al patrimonio immobiliare ad uso investimento dell'Ente, è stato pari al 4,06% nel 2018, misura equivalente al 2017 e che ove si considerassero solo i costi di gestione diretti e la fiscalità (al lordo quindi dei costi indiretti di gestione), il rendimento sarebbe pari all'1,82% nel 2018 e al 2,05% nel 2017.

Al riguardo il Collegio raccomanda di monitorare costantemente e attentamente i rendimenti del patrimonio immobiliare in un'ottica di efficientamento (riducendo i costi di gestione) richiamando l'attenzione sulla composizione del patrimonio stesso come segnalato dalla Covip.



6

I costi per il settore immobiliare sono quantificati in 5,417 milioni di euro (-2,70% rispetto al consuntivo 2017, senza considerare la voce straordinaria "Minusvalenze da alienazione immobili"); si rileva che gli oneri tributari in generale (Imu, Ires, Tasi e Tasse e tributi vari) fanno registrare un decremento del 7,97%, passando da 4,651 a 4,281 milioni di euro.

L'onere per manutenzione degli immobili (ordinaria e straordinaria) è contabilizzato nel 2018 per € 408.624, rispetto ad € 479.123 del 2017, con una diminuzione del 14,71%, andamento questo anche da correlare alla diminuzione del numero degli immobili in gestione diretta rispetto agli anni passati.

Le spese per manutenzione ordinaria e straordinaria, rispetto al valore degli immobili ad uso investimento rappresentano una percentuale dello 0,17% (0,20% nel 2017).

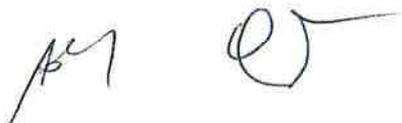
I ricavi netti del comparto mobiliare, anch'essi in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-44,92%), sono iscritti per un totale di 19,156 milioni di euro (contro 34,780 milioni di euro dell'esercizio 2017) a seguito, soprattutto, delle minori eccedenze realizzate nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento e gestioni esterne; i ricavi lordi assommano ad € 27.048.682 con un decremento del 39,57% rispetto al valore dell'esercizio precedente pari ad € 44.763.231.

La Relazione che accompagna il bilancio chiarisce che, alla stregua del comparto immobiliare, anche nel comparto mobiliare nel 2017 si è rilevata un'operazione straordinaria, ossia quella di fusione che ha interessato il Fondo F2i, che ha consentito la realizzazione di una plusvalenza netta pari a 9,056 milioni di euro.

I costi diretti della gestione mobiliare sono pari ad € 7.892.720, rispetto ad € 9.983.587 del 2017 (-20,94%); l'andamento rilevato è da attribuire principalmente al decremento della componente fiscale "Imposta sostitutiva su capital gain" (-4,015 milioni di euro), in parte compensato dall'incremento della voce "Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari" (+1,539 milioni di euro).

Si segnalano, in particolare, i seguenti ricavi e costi con l'indicazione degli scostamenti percentuali rispetto ai valori del consuntivo 2017:

Ricavi lordi gestione mobiliare:	31.12.2018	Diff. %
Interessi attivi su titoli	1.336.961	-38,72
Interessi bancari e postali	464.849	-20,61
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	2.134.961	221,15
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	22.607.801	-44,74
Proventi certificati di assicurazione	418.590	29,17



Costi gestione mobiliare:	31.12.2018	Diff.%
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-3.226.666	91,22
Spese e commissioni bancarie	-793.261	32,27
Ritenute su dividendi	-1.850.122	25,20
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-1.575.315	-71,82

La Relazione sulla gestione evidenzia che anche nel 2018 il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di un calo generalizzato dei rendimenti offerti, ha continuato a mantenere importanti giacenze di liquidità *"con rischio controparte frazionato su molteplici posizioni e con rendimenti comunque interessanti, selezionando sempre controparti che presentassero coefficienti patrimoniali e reddituali (CET 1, LCR e TCR) superiori ai livelli minimi indicati dalle Autorità di Vigilanza"*.

Le rendite nette formatesi dalla gestione del patrimonio nel 2018, al contrario di ciò che è avvenuto nel 2017, non sono state pertanto sufficienti alla copertura della spesa dell'indennità di cessazione iscritta a consuntivo per € 38.026.693, contro € 26.052.282 del 2017 (+45,96%).

INDENNITA' DI CESSAZIONE	31-12-2018	31-12-2017	Variazioni %
Spese per indennità di cessazione	-37.332.175	-25.659.908	45,49
Interessi passivi su indennità di cessazione	-694.518	-392.374	77,00
Totale	-38.026.693	-26.052.282	45,96

La Relazione a commento del Conto economico chiarisce che l'onere della categoria, comprensivo degli interessi erogati, è correlato a n. 112 posizioni (nel 2017 le posizioni regolarizzate sono state 108).

L'applicazione della nuova modalità di erogazione dell'indennità in rassegna ha determinato, pertanto, un raffreddamento della relativa spesa nel quadriennio 2014/2017.

Il Collegio manifesta preoccupazione in ordine alla crescita di circa il 46% delle indennità di cessazione 2018 rispetto al 2017 (da 25,660 milioni di euro a 37,332 milioni di euro) da ricondurre al venir meno della procedura di raffreddamento cessata al 31/12/2017 relativamente all'erogazione della stessa; conseguentemente si ribadisce la raccomandazione all'Ente, già espressa negli esercizi precedenti, di adottare tutte le iniziative che si renderanno funzionali alla risoluzione della problematica, anche alla luce della circostanza come sopra evidenziato che le rendite nette non sono state sufficienti a coprire le indennità di cessazione. Si prende atto che con delibera del 14 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha avviato la modifica delle norme regolamentari relative all'indennità stessa.

Ciò premesso, il Collegio raccomanda di verificare l'onere che graverà sugli esercizi futuri, prendendo a riferimento i risultati del nuovo bilancio tecnico attuariale redatto con dati aggiornati al 31/12/2017.

ALTRI RICAVI

Gli "Altri ricavi" ammontano complessivamente ad € 17.970.273 (incremento del 201,49% rispetto ad € 5.960.489 del 2017). Da segnalare l'aumento del 310,17% della posta "Altri ricavi di gestione", passata da € 4.023.947 del 2017 ad € 16.505.031 del 2018, per l'incidenza, soprattutto, dei ricavi generati dalle rettifiche dei "Fondi rischi ed oneri" iscritti nel Passivo o a rettifica dell'Attivo dello Stato Patrimoniale (1,907 milioni di euro), ritenuti sovradimensionati rispetto al saldo iscritto prima delle scritture di assestamento, e dell'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale" (14,459 milioni di euro) per la copertura del disavanzo 2018 della gestione patrimoniale.

ALTRI COSTI

Gli "Altri costi" raggruppano gli oneri straordinari e/o non riferibili a nessuna delle gestioni menzionate e sono costituiti principalmente dalle spese di funzionamento della Cassa, dagli accantonamenti e ammortamenti e dalle rettifiche di valori, di ricavi e altri costi. L'ammontare totale degli "altri costi" a fine 2018 è pari ad € 68.703.178, in sensibile diminuzione rispetto al dato del 2017 di € 88.927.391 (-22,74%). Il Collegio rileva che tale decremento è ascrivibile in particolare alla categoria "Rettifiche di valori", iscritta nel 2018 per € 41.299.385 contro € 69.084.797 del 2017, in virtù essenzialmente dei valori contabilizzati per la svalutazione, per perdita durevole di valore nel comparto dei Fondi immobiliari inseriti nella categoria "Immobilizzazioni finanziarie", come specificato nella Relazione sulla Gestione, sezione "Settore mobiliare"; viceversa la categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" mostra un aumento rispetto al costo 2017 di quasi 7,506 milioni di euro (+121,10%).

Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	31.12.2018	31.12.2017
▪ Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni"	-12.110.309,18	-1.479.834,34
▪ Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare "Immobilizzazioni finanziarie"	-29.189.075,92	-67.604.962,38
Totale	-41.299.385,10	-69.084.796,72



Tra gli "Altri costi" si ritengono meritevoli di attenzione le seguenti poste:

"Organi amministrativi e di controllo"

La spesa per la voce in esame nel 2018 risulta ammontare ad € 1.590.898 rispetto ad € 1.572.147 del 2017 (incremento dell'1,19%).

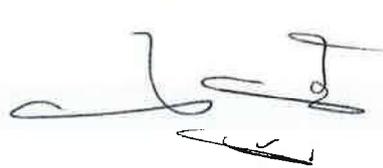
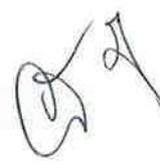
La Relazione che accompagna il consuntivo chiarisce che nell'ambito della categoria si rileva un incremento dei compensi degli Organi dell'Ente (+2,13% rispetto al 2017) in relazione all'aggiornamento della media nazionale repertoriale (parametro a cui i compensi sono agganciati). I costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, strettamente correlati alle riunioni di Consiglio di Amministrazione, di Comitato Esecutivo e delle Commissioni e i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni, sono ricompresi nel conto "Rimborso spese e gettoni di presenza" (€1.070.913 nel 2018 contro 1.051.331 del 2017); quest'ultimo onere evidenzia un aumento dell'1,86% rispetto al 2017, correlato fondamentalmente al maggior numero di riunioni (74 nel 2018 vs 68 nel 2017), mostrando comunque un decremento del costo medio relativo a ciascuna riunione (15.461 euro nel 2017 contro 14.472 euro nel 2018).

Il Collegio, con riferimento ai rimborsi spese degli Organi Collegiali, prende atto che sono state, nel corso dell'ultimo anno, perfezionate le modalità di rilevamento e verifica con conseguente efficientamento del sistema.

"Compensi professionali e lavoro autonomo"

La spesa iscritta nel consuntivo 2018 per tale categoria è di € 596.330 (incremento del 17,45% rispetto al dato del 2017 di € 507.732) connessa, principalmente, ai seguenti oneri:

- *Consulenze, spese legali e notarili*: la voce in rassegna, pari ad un valore di € 142.151 (€141.150 nel 2017, con un incremento pertanto dello 0,71%), ricomprende gli oneri per assistenza e consulenza legale pertinenti a contenziosi in materia previdenziale o connessi alla gestione del patrimonio immobiliare;
- *Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili*: costi per le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa, oltre a quelli relativi ai servizi richiesti a ingegneri e architetti per gli interventi sul patrimonio immobiliare dell'Ente. L'onere afferente a dette prestazioni nel 2018 assomma ad € 171.957 rispetto alla spesa di € 56.206 del 2017; la Relazione che accompagna il bilancio chiarisce che il significativo incremento della posta è da attribuire alla regolazione di una serie di attività propedeutiche al conferimento

immobiliare del 2017, nonché a regolarizzazioni urbanistiche ed ai canoni corrisposti per l'utilizzo del nuovo software di gestione in dotazione all'ufficio immobili (REF);

- Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze: l'onere sostenuto nel 2018 (€ 282.222 rispetto ad € 310.376 del 2017) ricomprende il costo delle prestazioni svolte dalla Società di revisione che si occupa della certificazione del bilancio, gli oneri connessi ad incarichi professionali per studi attuariali, gli oneri per l'attività di analisi finalizzata all'ottimizzazione dell'asset allocation della Cassa nonché oneri per consulenze fiscali; sono da annoverare inoltre nel 2018 le spese sostenute per l'adeguamento alla normativa relativa alla privacy, nonché i costi riconducibili al supporto in ambito fiscale ed immobiliare. La spesa complessivamente sostenuta nel 2018 registra un decremento del 9,07% rispetto al 2017.

Il Collegio ribadisce la necessità di utilizzare maggiormente le professionalità esistenti all'interno della Struttura, ricorrendo ad affidamento di incarichi a soggetti esterni nei soli casi necessari ed in quelli espressamente previsti dalle norme in vigore. Peraltro, è necessario garantire sempre il rispetto del principio di trasparenza, rotazione, concorrenza e imparzialità nell'affidamento dei servizi in parola.

"Personale"

Al 31 dicembre 2018 l'organico della Cassa risulta costituito da n. 59 unità, come di seguito specificato:

- Direttore Generale;
- n. 4 dirigenti;
- n. 54 dipendenti.

La Relazione che accompagna il bilancio specifica però che dal 1° gennaio 2019 il numero di unità in forza è diminuito di due unità passando a 57 per il pensionamento di un dipendente a tempo pieno e le dimissioni di un altro dipendente part-time.

La spesa complessiva per il Personale nel 2018 è stata di € 4.505.377, con un incremento del 3,09% rispetto al dato del 2017 (€ 4.370.394).

L'incidenza del costo totale per la gestione del personale rispetto ai costi totali dell'Ente è pari all'1,36% (1,27% nel 2017).

E' confermato il valore del buono pasto rimodulato dal 2012 all'importo di € 7,00 ed il divieto di monetizzazione di ferie non godute da parte del personale dipendente, come previsto dal D.L. n. 95/2012.



Circa le altre voci di costo si segnala quanto segue.

Il decremento della spesa connessa all'erogazione delle pensioni agli ex dipendenti, passata da € 208.912 del 2017 ad € 178.043 del 2018 (-14,78%) è connesso alla perequazione automatica annuale dei trattamenti pensionistici ed alla diminuzione del numero dei trattamenti erogati.

La voce "Materiali sussidiari e di consumo" ha registrato una spesa nel 2018 di € 19.415 a fronte di costi nel 2017 di € 18.450. L'incremento del 5,23% è connesso in massima parte all'aumento dei costi attinenti agli "Acquisti diversi".

Risultano aumentati del 3,30% gli oneri della categoria "Utenze varie". I costi per "Spese per l'energia elettrica locali d'ufficio" sono iscritti per 38.937 euro (+13,33%), i costi per "Spese telefoniche" sono iscritti per 14.224 euro (-18,45%) e i costi per "Spese postali" sono iscritti per 9.503 euro (+7,21%); la forte contrazione rilevata negli ultimi anni nelle "Spese postali" è correlabile al sempre maggiore utilizzo della posta elettronica e di altri canali telematici.

La Relazione sulla gestione chiarisce inoltre che la Cassa ha aderito alle convenzione CON.S.I.P (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) in materia di telefonia, del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto, di energia elettrica e acquisti per la gestione del riscaldamento.

Aumentata del 15,40% la spesa complessiva della categoria "Servizi vari" (da € 205.114 del 2017 ad € 236.706 del 2018). Nell'ambito dei costi per "Servizi vari" il Collegio rileva il decremento del 29,71% della voce di costo "Trasporti, spedizioni e facchinaggi" che passa da € 3.023 del 2017 ad € 2.125 del 2018, il decremento del 10,00% della voce di costo "Servizi informatici (CED)" che passa da € 84.952 del 2017 ad € 76.461 del 2018 e la riduzione del 14,59% della voce di costo "Servizi pubblicitari" che passa da € 6.695 del 2017 ad € 5.718 del 2018, quest'ultima voce connessa prevalentemente agli adempimenti pubblicitari richiesti in materia di appalti pubblici. Al riguardo viene precisato altresì che sono state rimborsate dagli aggiudicatari, ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (abrogato dall'entrata in vigore in data 19 aprile 2016 del D.Lgs 50/2016), spese per pubblicazione nella misura di € 1.586 (imputati nel conto di ricavo "Recuperi e rimborsi diversi").

Le "Spese di rappresentanza" ammontano nel 2018 ad € 735 rispetto ad € 6.511 del 2017 (-88,71%).

Nell'ambito della categoria di cui trattasi il Collegio rileva ancora il maggior onere del conto "Canoni diversi (Bloomberg etc)" (€ 93.738 del 2017 contro € 141.589 del 2018); la Relazione che accompagna il bilancio chiarisce che tale incremento è imputabile alla contabilizzazione avvenuta nel 2018 di alcuni conguagli relativi ad esercizi precedenti riconducibili ai costi di riproduzione e che se si operasse una sistemazione contabile delle poste straordinarie in realtà

The bottom of the page features several handwritten signatures in black ink. To the right of the signatures is a blue horizontal bar with a yellow triangle on its left side, containing the number '12' in white. The bar is partially obscured by the signatures.

si assisterebbe ad una riduzione del 6,86% del costo per "Canoni diversi (Bloomberg ecc.)" rispetto al 2017.

Tra i restanti costi appare opportuno evidenziare il decremento del 43,88% delle "Spese partecipazione a convegni e altre manifestazioni" (€ 53.377 nel 2018 a fronte di € 95.114 del 2017); la Relazione a commento del Conto economico chiarisce che tale voce compendia gli oneri per la partecipazione della Cassa al 53° Congresso Nazionale del Notariato, tenutosi a Roma, nei giorni 8/9 e 10 novembre 2018.

Complessivamente le spese di funzionamento dell'Ente hanno gravato sull'esercizio 2018 per 7,217 milioni di euro contro 6,983 milioni di euro del 2017, con un incremento del 3,36%.

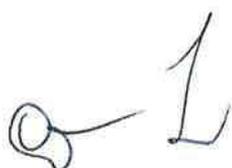
Nella categoria "Rettifica di ricavi ed altri costi" è iscritta la voce "Oneri provvedimenti contenimento spesa pubblica" per l'importo di € 179.757, contro € 191.741 del 2017.

In relazione al versamento al bilancio dello Stato delle somme correlate alle disposizioni in materia di riduzione dei consumi intermedi (articolo 8, comma 3, del decreto legge n. 95/2012 e articolo 1, comma 417, della legge n. 147/2013), nell'anno 2018 è stato versato in data 20/06/2018 l'importo di euro 179.757; tale importo è stato calcolato senza computare nella base di calcolo, ai fini dell'individuazione delle voci di spesa soggette alle citate disposizioni, le spese di missione sostenute dalla Cassa per consentire la partecipazione alle riunioni degli organi di amministrazione e di controllo, qualora i componenti risiedano in un luogo diverso dalla sede dell'ente.

E' bene, tuttavia, segnalare che, alla luce della nota n. 262400 del 31 dicembre 2018 del competente Ministero dell'economia e delle finanze, che ha chiarito che anche tali ultime tipologie di spese di missione vanno incluse nella base di calcolo, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 aprile 2019 ha deliberato di adeguarsi alle indicazioni ministeriali, autorizzando il versamento al bilancio dello Stato delle differenze determinate per ciascun anno sulla base della più ampia base di calcolo.

Pertanto la Cassa ha deliberato di versare al bilancio dello Stato l'integrazione di 319.249 euro per gli anni 2014/2018 (in particolare 63.010 euro per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2018, e 67.209 euro per l'anno 2017). Relativamente agli anni 2012 e 2013 la Cassa a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 7 del 2017, concernente l'art. 8, comma 3 del DL 95/2012, con nota n.17933 del 10/05/2017 ha richiesto la ripetizione delle somme già versate per l'importo di euro 59.917 per l'anno 2012 e 119.839 per l'anno 2013.

La voce "Ammortamenti, accantonamenti, e svalutazioni" riporta in bilancio l'importo complessivo di € 13.704.843 (di cui 13,302 milioni di euro a Fondi rischi ed oneri) a fronte di € 6.198.464 dell'esercizio precedente (+121,10%). In particolare si segnalano le seguenti movimentazioni:



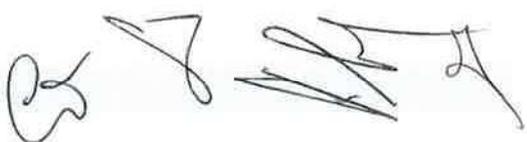
- "Accantonamento rischi patrimonio immobiliare": per € 463.000 nel 2018 contro € 2.779.321 del 2017; il Collegio rileva che tale Fondo ha subito anche una rettifica di € 1.056.732, confluite nella voce di ricavo "Altri ricavi di gestione".

Tale accantonamento è finalizzato ad incrementare il "Fondo rischi patrimonio immobiliare" che è destinato a garantire la copertura delle diminuzioni di valore del patrimonio immobiliare. La Nota integrativa a corredo del Bilancio chiarisce che, in considerazione della finalità previdenziale che si prefigge la Cassa Nazionale del Notariato, per fini prudenziali e come effettuato anche negli esercizi pregressi, al 31/12/2018 tutto il compendio immobiliare dell'Ente è stato valorizzato al fine di rilevare il più probabile valore di mercato dei cespiti e verificare la presenza di eventuali perdite di valore; sempre nella Nota integrativa viene specificato che le metodologie utilizzate per ottenere tali valutazioni sono state diverse in considerazione dell'uso, dell'ubicazione, dello stato conservativo e di altre caratteristiche proprie dell'immobile.

Le suddette stime, confrontate con i valori iscritti in bilancio, al netto dei correlati Fondi ammortamento, hanno evidenziato plusvalenze per alcuni immobili e minusvalenze per altri; le minusvalenze costituiscono l'entità del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" iscritto al 31/12/2018 per 33.035.703 euro totali (€ 33.629.436 nel 2017).

Il Collegio, prende atto e condivide l'orientamento cautelativo dell'Ente che attraverso la costituzione dell'apposito Fondo rischi, mira prudenzialmente a coprire le eventuali perdite future del valore delle immobilizzazioni qualora le perdite stesse si rilevassero durevoli nel tempo.

- "Accantonamento assegni di integrazione": l'importo di € 1.407.228 presenta un incremento dello 0,30% rispetto alla medesima voce del 2017 (€1.402.972). Tale accantonamento è stato valutato in relazione all'onere connesso alla potenziale competenza dell'anno 2018 della prestazione in esame;
- "Accantonamento fondo integrativo previdenziale": questa voce è iscritta per € 9.632.754 contro € 715.257 del 2017; tale accantonamento integra il "Fondo Integrativo previdenziale", costituito nel 2014 (€ 8.952.040) per garantire la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale in conseguenza degli andamenti delle rendite patrimoniali nette e degli oneri derivanti dall'indennità di cessazione nel prossimo triennio. L'accantonamento del 2018 registra un consistente incremento rispetto all'esercizio precedente (€ +8.917.497). Anche per tale Fondo di € 32.421.642 a fine 2018, va monitorata l'entità in relazione ai rischi di riduzione delle rendite patrimoniali e agli aumenti dei costi per indennità di cessazione.



Esaminati tutti i ricavi e i costi del conto economico, si rileva un risultato positivo pari ad € 19.871.467.

	31.12.2018	31.12.2017
▪ Totale ricavi	350.105.821	365.895.764
▪ Totale costi	- 330.234.354	- 343.420.364
Avanzo economico d'esercizio	19.871.467	22.475.400

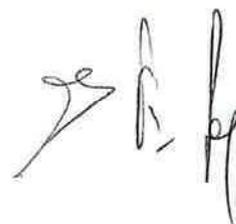
Il Collegio evidenzia che anche l'esercizio 2018 si è concluso con un positivo avanzo economico che, se raffrontato con quello registrato nel 2017, presenta una variazione in diminuzione pari all'11,59%.

Come già evidenziato, il Collegio ritiene che l'avanzo di esercizio, pur se in diminuzione, rappresenta un positivo andamento della gestione, che deve accompagnarsi ad un costante monitoraggio e controllo dell'andamento dei ricavi e dei costi delle prestazioni istituzionali.

Al decremento dei ricavi totali rispetto all'esercizio 2017 (-15.789.943 euro), fa riscontro il decremento dei costi (-13.186.010 euro), sui quali incide in maniera significativa la riduzione degli oneri per la categoria "Rettifiche di valore" (-27.785.412 euro) e dei costi relativi alla gestione immobiliare e mobiliare (-4.739.545 totali), in contrapposizione ad un aumento degli oneri della categoria "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" (+7.506.379 euro) e delle spese per "Indennità di cessazione" (+11.974.411). Peraltro, sull'andamento dei ricavi totali incidono positivamente gli incrementi delle entrate contributive previdenziali (+4.729.132 euro) e delle "Rettifiche di costi ed altri ricavi" (+12.009.784 euro) contrapposti alla riduzione dei ricavi relativi al comparto immobiliare (-14.848.059 euro) e al comparto mobiliare (-17.714.549 euro).

Il Collegio, nel sostenere e apprezzare i risultati raggiunti dagli Organi amministrativi e dal Direttore Generale, conferma l'importanza di mantenere un attento e costante monitoraggio dell'equilibrio previdenziale dell'ente. Ribadisce, inoltre, l'importanza di proseguire sui programmi di riduzione e contenimento di spesa, laddove possibile e compatibilmente con l'esigenza di salvaguardare la corretta funzionalità della struttura.

* * *



Il Collegio Sindacale, procedendo nell'analisi delle voci dello **Stato Patrimoniale**, evidenzia quanto segue.




ATTIVITA'

Le immobilizzazioni immateriali iscritte nello Stato patrimoniale, senza considerare il Fondo ammortamento, ammontano al 31 dicembre 2018 ad € 1.140.877, con un incremento di € 168.052 rispetto all'anno precedente. Tale incremento attiene alla voce "Software di proprietà e altri diritti" ed "Immobilizzazioni in corso ed acconti" ed è connesso principalmente alla realizzazione di alcuni progetti finalizzati all'ottimizzazione e all'automazione di alcuni processi. La Relazione che accompagna il bilancio chiarisce infatti che nel 2018 è stato perfezionato e portato a termine il progetto relativo all'emissione degli ordinativi informatici secondo le regole OIL (Ordinativo Informatico Locale) dettate dall'ABI e dall'AGID, ed è stato capitalizzato il costo sostenuto per l'acquisto del software GTT (Gestione Titoli e Tesoreria) in uso all'Area Finanza, si è eseguito un restyling del sito dell'Ente e si sono acquistate 55 licenze "Microsoft Office 365 Pro Plus" (in relazione al rinnovo del parco macchine in dotazione agli Uffici), nonché rinnovate le licenze software dei server dell'Ente e quelle degli antivirus e dei firewall. Le Immobilizzazioni materiali, senza considerare né il "Fondo ammortamento" né il "Fondo rischi patrimonio immobiliare" passano da € 256.124.863 del 2017 ad € 256.180.902 del 2018, con un incremento netto di appena € 56.039. Tale incremento è da ascrivere esclusivamente alla voce "Apparecchiature hardware", essendo rimaste invariate, rispetto all'esercizio precedente, tutte le altre voci compendiate nelle "Immobilizzazioni materiali"; anche il Patrimonio immobiliare dell'Ente risulta infatti immutato rispetto al 2017 e quantificato in € 252.189.134.

Per le Immobilizzazioni finanziarie si segnala un incremento dello 0,36%, essendo passate da € 925.263.429 del 2017 ad € 928.569.864 del 2018.

La Relazione che accompagna il bilancio specifica che nell'ambito delle "Immobilizzazioni finanziarie" si rileva principalmente la riduzione dei "Titoli di Stato" (-27,858 milioni di euro) causata da una rimodulazione del portafoglio che ha portato alla diminuzione della duration e al conseguente inserimento della maggior parte dei titoli acquistati durante l'anno (44,564 milioni di euro) tra le "Attività finanziarie", il decremento della voce "Fondi comuni d'investimento immobiliari" fondamentalmente per l'avvenuta svalutazione, per perdita durevole di valore, di alcuni asset (27,303 milioni di euro), mentre risulta in aumento il comparto degli "Altri Fondi comuni d'investimento immobilizzati" (+58,874 milioni di euro), in virtù negli ulteriori investimenti realizzati nell'esercizio.

La categoria dei "Crediti", senza considerare le svalutazioni, passando da € 50.387.396 del 2017 ad € 63.425.961 del 2018, presenta talune variazioni tra le quali, in particolare si segnalano:



- *i crediti per contributi*, iscritti per € 36.039.568, che rappresentano i contributi notarili relativi a novembre e dicembre 2018, incassati nei primi mesi del 2019; l'incremento dei crediti rispetto all'anno precedente (+2,675 milioni di euro), è riconducibile oltre che ad uno sfasamento degli incassi di competenza rilevati nell'anno, anche alla dinamica, lievemente in aumento, registrata dalla correlata voce di ricavo.
- *i crediti verso inquilini*, passati da € 7.468.636 del 2017 ad € 7.048.685 del 2018 (importo totale), registrano un decremento del 5,62%. Dalla Relazione a commento dello Stato Patrimoniale si evidenzia un aumento della velocità di incasso dei crediti per affitti (dal 93,97% del 2017 al 95,45% del 2018). A rettifica dei crediti v/inquilini è iscritto il "Fondo svalutazione crediti" per euro 5.765.606 (contro 5.772.407 euro del 2017).

Con riferimento a tale ultima posta il Collegio rileva un miglioramento nella velocità di incasso delle riscossioni dei canoni ed auspica di proseguire nella costante ricognizione dei crediti, identificando quelli divenuti inesigibili per intervenuta prescrizione e procedendo alla loro cancellazione dall'attivo patrimoniale.

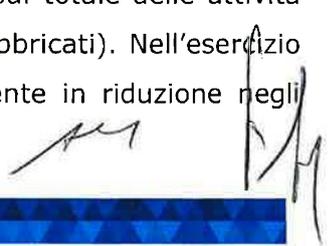
La categoria delle "Attività finanziarie" è passata da € 188.487.940 del 2017 ad € 221.799.650 del 2018, con una variazione in aumento di € 33.311.710 dovuta essenzialmente all'incremento dei "Titoli di Stato". Il Collegio verifica ulteriormente la diminuzione nei comparti dei "Fondi comuni d'investimento e Gestioni patrimoniali" e delle "Altre Obbligazioni non immobilizzate", rispettivamente di 6,530 e 4,969 milioni di euro; la Relazione che accompagna il bilancio chiarisce in particolare che la flessione rilevata nell'ambito delle Gestioni Patrimoniali è data dalla svalutazione del comparto al 31/12 (12,107 milioni di euro), al netto di conferimenti aggiuntivi per 10 milioni di euro e delle variazioni patrimoniali generate dai ricavi/costi contabilizzati nell'esercizio per effetto delle operazioni compiute dai Gestori.

Le Attività finanziarie sono valutate al 31 dicembre 2018 al minor valore tra costo di acquisto e valore di mercato nel rispetto dei criteri di cui all'art. 2426 Codice Civile.

Le Giacenze liquide presso banche e bancoposta registrano complessivamente un deciso decremento rispetto all'anno precedente di € 33.319.270, e precisamente passano da € 187.188.044 ad € 153.868.774 (-17,80%).

I Ratei e i Risconti sono rilevati secondo i principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC); sono quantificati in complessivi € 1.661.333 euro, contro € 1.808.264 del 2017.

Circa le attività lorde dello Stato patrimoniale, il Collegio richiama l'attenzione sull'andamento decrescente dell'incidenza percentuale delle immobilizzazioni materiali sul totale delle attività (le immobilizzazioni materiali sono costituite per la quasi totalità dai fabbricati). Nell'esercizio 2010 detta percentuale è in leggera crescita, mentre risulta nuovamente in riduzione negli esercizi successivi, come risulta dai dati di seguito riportati:



Esercizio 2007	34,35%
Esercizio 2008	29,36%
Esercizio 2009	26,52%
Esercizio 2010	26,97%
Esercizio 2011	22,99%
Esercizio 2012	22,96%
Esercizio 2013	20,83%
Esercizio 2014	20,45%
Esercizio 2015	18,76%
Esercizio 2016	18,01%
Esercizio 2017	15,91%

Anche nell'esercizio 2018 la predetta percentuale risulta leggermente diminuita ed è pari al 15,75%.

PASSIVITA'

Il totale degli elementi passivi iscritti in bilancio al 31 dicembre 2018 per € 81.561.478 risulta complessivamente diminuito rispetto al valore di € 84.820.850 del 2017; tale decremento è essenzialmente riconducibile alla categoria "Fondi rischi ed oneri" iscritta al 31 dicembre 2018 per un totale di € 57.833.007 rispetto al totale di € 61.679.092 al 31 dicembre 2017. Le quote più consistenti di tale posta si riferiscono ai "Fondo copertura indennità di cessazione" quantificato in € 21.596.728 (€ 20.022.595 nel 2017) e al "Fondo integrativo previdenziale" di cui si è fatto cenno, iscritto per € 32.421.642 (€ 37.248.252 nel 2017).

Il "Fondo di trattamento di fine rapporto" si articola in due distinti fondi: "Fondo T.F.R. personale dipendente", che passa da € 176.276 del 2017 ad € 177.803 del 2018, e "Fondo T.F.R. Portieri stabili Cassa", che passa da € 17.656 del 2017 a 1.073 euro del 2018; la Relazione che accompagna il bilancio chiarisce che le somme iscritte a titolo di TFR portieri riguardano le rivalutazioni maturate al 31/12/2018.

I "Fondi di ammortamento" relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali dal 2016 sono esposti a rettifica delle correlate componenti attive. Il loro valore globale è quantificato in € 51.482.885 euro, contro € 51.079.845 del 2017; il minimo incremento è giustificato dalla contabilizzazione degli ammortamenti dell'anno 2018 ed in particolar modo dall'ammortamento al 3% dell'immobile strumentale di Roma, Via Flaminia, 160 (€ 255.587).

L'ammontare dei "Debiti" al 31 dicembre 2018 risulta pari ad € 23.452.737, in aumento di € 833.515 rispetto al valore 2017 (euro 22.619.222). Si segnala l'incremento dei "Debiti v/iscritti" (da € 1.732.234 del 2017 ad € 2.164.660 del 2018) e dei "Debiti verso Banche e altri Istituti" (passati da € 40.767 del 2017 ad € 365.035 del 2018). I primi riguardano essenzialmente prestazioni istituzionali deliberate a fine esercizio 2018 e pagate nel successivo 2019; i "Debiti verso Banche e altri Istituti" riguardano invece addebiti contabilizzati dalle Banche nel 2019, ma di competenza dell'esercizio 2018.

Il Collegio rileva ulteriormente la riduzione dei "Debiti tributari" (da € 15.894.444 del 2017 ad € 15.655.147 del 2018) dovuta fondamentalmente al decremento dei debiti per Ires (- € 168.649) e per ritenute fiscali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre (- € 107.885).

Il Patrimonio Netto della Cassa Nazionale del Notariato al 31 dicembre 2018 risulta pari ad € 1.453.702.058, contro il valore di € 1.433.830.592 a fine 2017; l'incremento (+ 1,39%) viene rappresentato dall'avanzo economico rilevato nell'esercizio 2018, accertato in € 19.871.467. Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018 equivale a 7,01 volte il costo esposto in bilancio per le pensioni nell'esercizio in esame.

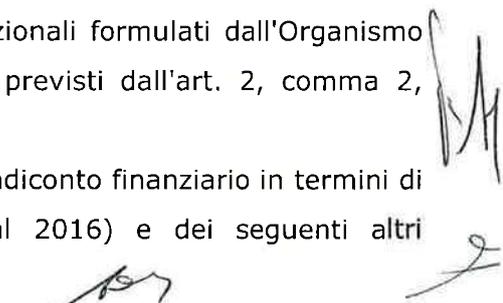
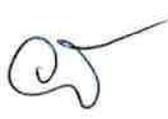
Gli elementi anzidetti garantiscono, quindi, il raggiungimento dell'equilibrio finanziario e patrimoniale da parte della Cassa.

ALLEGATI DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013

Ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 (pubblicato nella G.U. del 12 aprile 2013, n. 86 S.O.) la Cassa Nazionale del Notariato ha predisposto i documenti a corredo del consuntivo 2018, in attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e del conseguente decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche.

Il citato Decreto Ministeriale 27 marzo 2013, emanato ai sensi dell'articolo 16 del predetto decreto legislativo n. 91/2011, all'art. 5, dedicato al "processo di rendicontazione", stabilisce che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del richiamato decreto legislativo n. 91/2011.

Il D.M. 27 marzo 2013 richiede altresì la predisposizione del rendiconto finanziario in termini di liquidità (obbligatorio anche per la normativa civilistica dal 2016) e dei seguenti altri documenti:



- a) conto consuntivo in termini di cassa (come contemplato dall'art. 9, commi 1 e 2);
- b) rapporto sui risultati redatto in conformità delle linee guida generali definite con DPCM 18 settembre 2012.

Va evidenziato che non sono applicabili alla Cassa i prospetti SIOPE.

La documentazione prescritta dalla normativa in rassegna risulta allegata in appendice al consuntivo 2018 e ne rappresenta parte integrante ed è stata predisposta seguendo le indicazioni contenute nelle note del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 14407 del 22 ottobre 2014 e n. 5249 del 6 aprile 2016.

In merito alle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha modificato tra l'altro la composizione degli schemi di bilancio eliminando la sezione straordinaria), il Collegio segnala che, al momento, per la riclassificazione del conto economico, rimane confermata l'attuale configurazione dell'Allegato 1, D.M. 27 marzo 2013, in ossequio a quanto specificato dal Ministero Economia e Finanza, circolare n. 26 del 07/12/2016, circolare n. 33 del 20/12/2017 e circolare n. 14 del 23/03/2018.

E' stata predisposta altresì la specifica Relazione esplicativa.

Dal conto economico riclassificato emerge un "Valore della produzione" pari ad € 306.538.901, aumentato dello 0,94% rispetto al dato del 2017 (€ 303.688.395). La Relazione specifica che in tale gruppo sono comprese le entrate contributive (295,258 milioni di euro), le rendite del solo patrimonio immobiliare (9,815 milioni di euro) e rettifiche di costi e altri ricavi (1,465 milioni di euro). Circa i contributi degli Archivi notarili, gli stessi hanno registrato un incremento dell'1,36% rispetto all'esercizio precedente, riconducibile essenzialmente all'aumento dell'attività notarile; le rendite del comparto immobiliare registrano invece una notevole diminuzione (-12,80%), andamento questo correlato fondamentalmente ai minori canoni accertati in seguito al conferimento perfezionato a fine 2017 e alla contabilizzazione di un'entrata straordinaria, avvenuta nel medesimo anno, riguardante l'ulteriore rinnovo novennale del contratto di locazione relativo all'immobile di Via Baracchini, 10 Milano, destinato ad uso alberghiero.

A fronte del "Valore della produzione", il prospetto espone "Costi della produzione" per un totale di € 277.573.307 (€ 258.598.114 nel 2017), con una variazione percentuale positiva del 7,34. Nel totale sono ricompresi gli oneri per indennità di cessazione, che trovano copertura finanziaria anche nelle rendite mobiliari, non riportate tra le voci del "Valore della produzione".

Va evidenziato che sull'incremento dei costi della produzione ha inciso il considerevole aumento dei costi compendati nella categoria "Accantonamento per rischi" (13,302 milioni di euro nel 2018 contro 5,836 milioni di euro del 2017, pari a +127,93%).

Nelle "Rettifiche di valore di attività finanziarie" (sezione D) sono indicati oneri per un totale di 41,299 milioni di euro (69,085 milioni di euro nel 2017).

La sezione E) "Proventi ed oneri straordinari" evidenzia un risultato netto di 16,500 milioni di euro nel 2018, contro 14,897 milioni di euro del 2017.

Per l'anno 2018 il risultato prima del pagamento delle imposte è di 22,640 milioni di euro e l'avanzo di gestione, al netto delle stesse, pari a 2,769 milioni di euro nel 2018, è di 19,871 milioni di euro.

La Relazione esplicativa, riguardo al conto consuntivo in termini di cassa, specifica che la compilazione dell'allegato, stante il sistema contabile adottato dall'Ente, ha reso necessario affiancare al software di contabilità un pacchetto informatico che svolgesse la funzione della completa riclassificazione delle scritture annuali di liquidità sotto il profilo finanziario.

Le Entrate rilevate in termini di cassa sono state quantificate, complessivamente, in € 834.151.246,74 rispetto ad € 843.220.693,15 del 2017). Tutta la contribuzione, comprese le indennità di maternità, ha dato luogo ad incassi per complessivi 286,674 milioni di euro (293,508 milioni di euro nel 2017).

Le Uscite, per un totale di € 856.734.313,21 (€ 845.482.323,20 nel 2017), sono state suddivise in:

- Missione 25 - Politiche previdenziali per 712.436.514,93 euro;
- Missione 32 - Servizi istituzionali e generali per 2.730.152,24 euro;
- Missione 99 - Servizi per conto terzi e partite di giro per 141.567.646,04 euro.

Nella Relazione vengono evidenziati sinteticamente gli elementi concernenti la suddivisione delle spese riferite alle attività svolte dall'Ente riportate nel prospetto "Uscite classificate per missioni - programmi - COFOG" del conto consuntivo in termini di cassa.

Dal prospetto "Rendiconto finanziario" si evince il decremento di € 22.583.066,47 delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2018, rispetto alla situazione ad inizio anno, di € 189.175.508,03. Al termine dell'esercizio 2018 le disponibilità liquide (comprese le giacenze presso le gestioni patrimoniali) assommano ad € 166.592.441,56.

Le risultanze del Rendiconto finanziario appaiono coerenti con le risultanze del conto consuntivo in termini di cassa.

Circa il rapporto sui risultati, la Cassa si propone come obiettivo la conservazione del proprio equilibrio economico e finanziario, attraverso il rispetto di tre indicatori fondamentali.

A consuntivo 2018 i tre indicatori vengono così esposti:

- Patrimonio quantificato al 31 dicembre 2018 in € 1.453.702.058, pari a 7,01 volte le pensioni in essere al 31 dicembre 2018 (€ 207.317.521);
- Contributi previdenziali accertati nel 2018 in € 294.027.441, a fronte di pensioni impegnate per € 207.317.521 (saldo positivo di € 86.709.920);
- Saldo della gestione 2018 (positivo per € 19.871.467).

TEMPI DI PAGAMENTO DELLE TRANSAZIONI COMMERCIALI

Il Collegio segnala che è stata allegata alla Relazione sulla gestione l'indicazione dei tempi di pagamento resa ai sensi dell'art. 41, comma 1, D.L. 24 aprile 2014, n. 66 convertito dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89. Alla data dell'8 aprile 2019, l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati nel corso dell'esercizio 2018 è 3,3 milioni di euro e i giorni di ritardo medio dei pagamenti rispetto alla scadenza delle relative fatture, ponderato con l'importo, (il cd ITP, Indice di Tempestività dei Pagamenti) si attestano a -3,92 (-3,44 nel 2017), il che significa che in media le fatture vengono pagate circa quattro giorni prima della scadenza. Si precisa che gli importi rappresentati ed i relativi tempi di ritardo sono desunti dal sistema della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), sulla base delle comunicazioni dei pagamenti effettuate al sistema informativo nell'anno 2018 dall'ente, ai sensi dell' articolo 27 del DL n. 66/2014 (Monitoraggio dei debiti delle pubbliche amministrazioni).

Conseguentemente, il Collegio, nell'esprimere apprezzamento per il dato positivo dell'indicatore, esorta a continuare a porre in essere la massima attenzione al rispetto dei tempi di pagamento onde evitare negative conseguenze finanziarie per la Cassa, anche alla luce delle misure previste dalla Legge di bilancio 2019.

* * *

Il Collegio dei Sindaci, nel formulare particolare apprezzamento nei confronti del Direttore Generale, e del personale tutto dell'Ufficio Contabilità e Bilancio della Cassa Nazionale del Notariato per le capacità professionali dimostrate e per l'impegno profuso nella redazione dei documenti contabili esaminati, sottolinea che la Nota integrativa e la Relazione al bilancio consuntivo 2018 contribuiscono a illustrare in maniera chiara e trasparente l'andamento della gestione, improntata a criteri di oculatezza e prudenza.

Ciò è confermato dal giudizio espresso dalla società di revisione BDO Italia S.p.A. con relazione dell'8 aprile 2019, acquisita dalla Cassa con protocollo n. 39970.

Il Collegio ha proceduto al controllo della tenuta della contabilità, al controllo dell'amministrazione, alla vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea dei Rappresentanti ed effettuando le verifiche ai sensi dell'art. 2403 e ss. del Codice civile.

La sostanziale tenuta dell'attività notarile non deve indurre, a parere del Collegio, a sottovalutare la crescita delle prestazioni istituzionali rilevata nel 2018. Tale fattore, nel medio termine, può incidere negativamente sul delicato equilibrio previdenziale dell'Ente, anche in relazione al fatto che l'erogazione dell' indennità di cessazione, a partire dal 1° gennaio 2018,

è tornata ed essere erogata in un'unica soluzione, con un significativo incremento degli oneri a carico della Cassa rispetto ai precedenti esercizi.

Con riferimento, inoltre, alla gestione patrimoniale, in considerazione del ruolo che le rendite derivanti dalla stessa ricoprono per la Cassa nel pagamento dell'indennità di cessazione, nel rilevare che nell'anno 2018 vi è stato un saldo negativo suddetta gestione (-14,459 milioni di euro), ribadisce la necessità di una revisione delle modalità di finanziamento dell'indennità attraverso risorse di carattere strutturale.

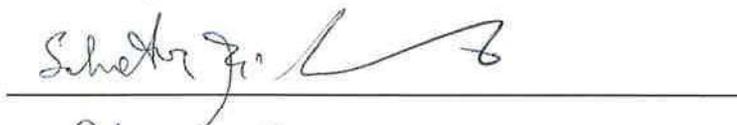
Nel prendere atto dell'orientamento prudenziale adottato dalla Cassa nella gestione dell'esercizio in esame, il Collegio esprime giudizio positivo in ordine all'approvazione del bilancio consuntivo 2018, ferme restando le indicazioni e le raccomandazioni sopra evidenziate.

Il Presidente
Dott.ssa Rossi Simona



I Componenti:

Dott. Bilardo Salvatore



Dott.ssa Trovato Claudia



Notaio de Rienzi Adolfo



Notaio Somma Enrico

